



Rafforzare la competitività e la resilienza dell'economia italiana

Il ruolo di CDP nel «Piano nazionale per la ripresa e la resilienza»

Cassa Depositi e Prestiti
Investiamo nel domani

Agenda

Contesto e principali trend globali

Principali sfide per l'Italia

Il ruolo di CDP

Transizione energetica, sviluppi infrastrutturali e innovazione sono i trend che guideranno la crescita e attrarranno investimenti nei prossimi anni



Transizione energetica e sviluppi infrastrutturali

*Crescita energie verdi e mobilità sostenibile
e focus su economia circolare ed efficienza energetica*



Innovazione e nuove tecnologie

*Nascita di nuovi settori e nuovi business
e trasformazione di settori esistenti*

L'emergenza COVID-19, ha accelerato alcuni dei trend in atto e ha determinato un forte shock economico

3x

Clienti e-commerce in Italia vs 2019

8M

Lavoratori in smart working in Italia

6,7M

Studenti raggiunti in e-learning in Italia

+60%

Clienti propensi ad utilizzare telemedicina a livello globale¹

-12%

Calo del PIL Italiano 2020E vs 2019

Processi di innovazione accelerati durante il COVID



La transizione energetica è centrale nelle priorità europee e richiederà ingenti investimenti

UE: Obiettivi ambiziosi per la transizione energetica¹



-32.5% consumi energetici primari al 2030



+50% quota rinnovabili su consumi finali al 2030



-40% emissioni gas serra al 2030



"Climate-neutral Europe" al 2050

Ingenti investimenti stimati per la UE²



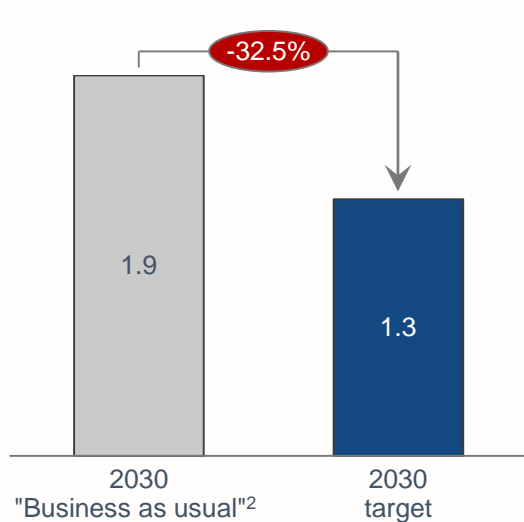


UE 2030: obiettivi ambiziosi per la transizione energetica



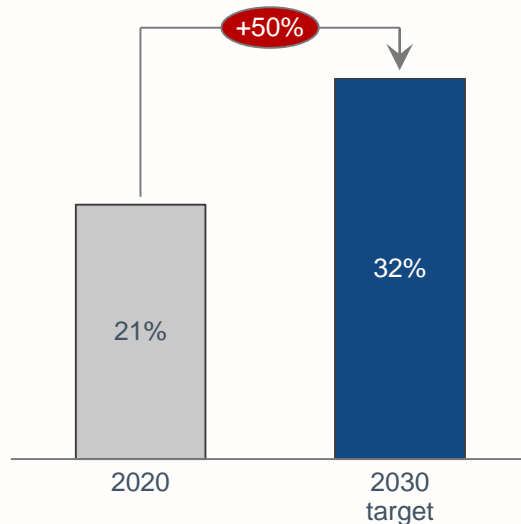
Consumi energetici primari

Consumi energetici primari previsti nel 2030 (Gtoe)¹



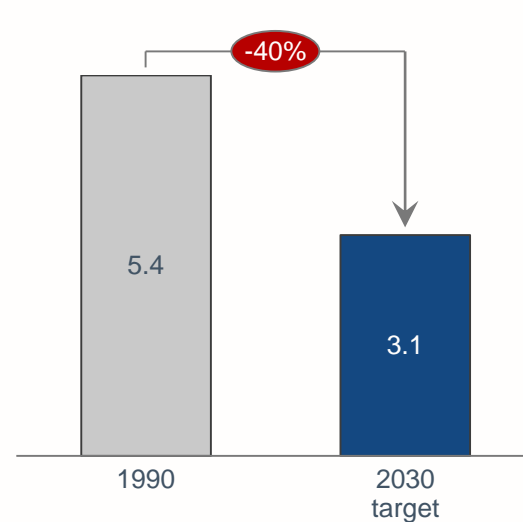
Quota rinnovabili su consumi finali

Quota rinnovabili su consumi finali (%)¹



Emissioni gas serra

Emissioni totali di gas serra (Gt of CO₂ equivalente)¹

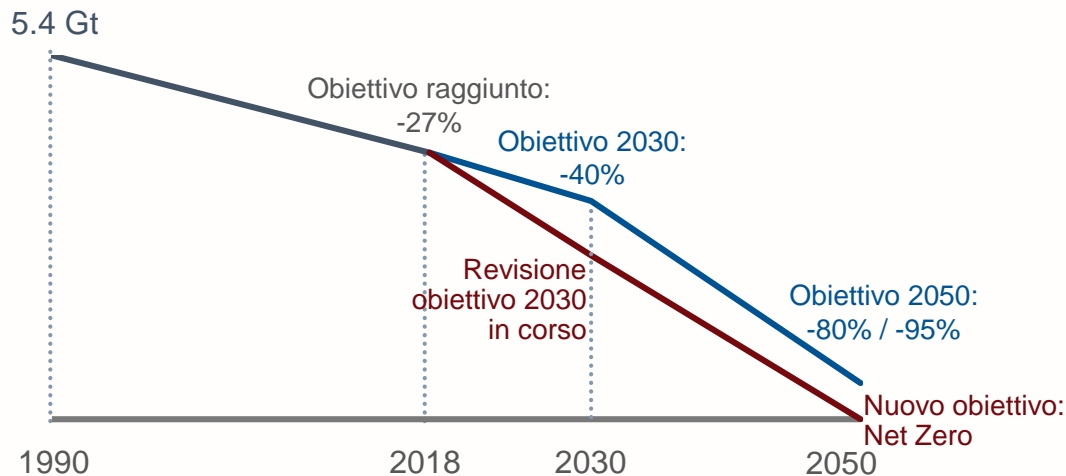




UE 2050: obiettivo "Climate-neutral Europe"

Obiettivo emissioni "net zero" al 2050

Emissioni totali di gas serra, Unione Europea
Gt di CO₂-equivalente¹



Emissioni prossime allo zero nella generazione elettrica, negli edifici, nel trasporto su strada e nel calore emesso dalle industrie

Compensazione delle emissioni rimanenti (nei processi industriali e nell'agricoltura) es. tramite *carbon capture*, riforestazione ...



Le nuove tecnologie stanno cambiando i modelli di business tradizionali e richiedono una quota sempre più rilevante di investimenti

Nuove tecnologie con impatto su tutti i settori industriali



Aumento dei dati disponibili e del loro possibile utilizzo



Digitalizzazione di intere filiere industriali

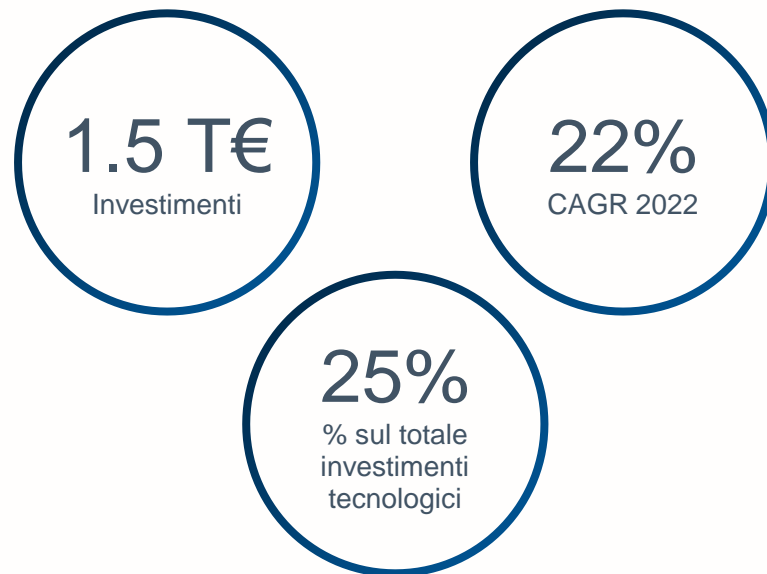


Nuova ondata di automazione nei processi produttivi



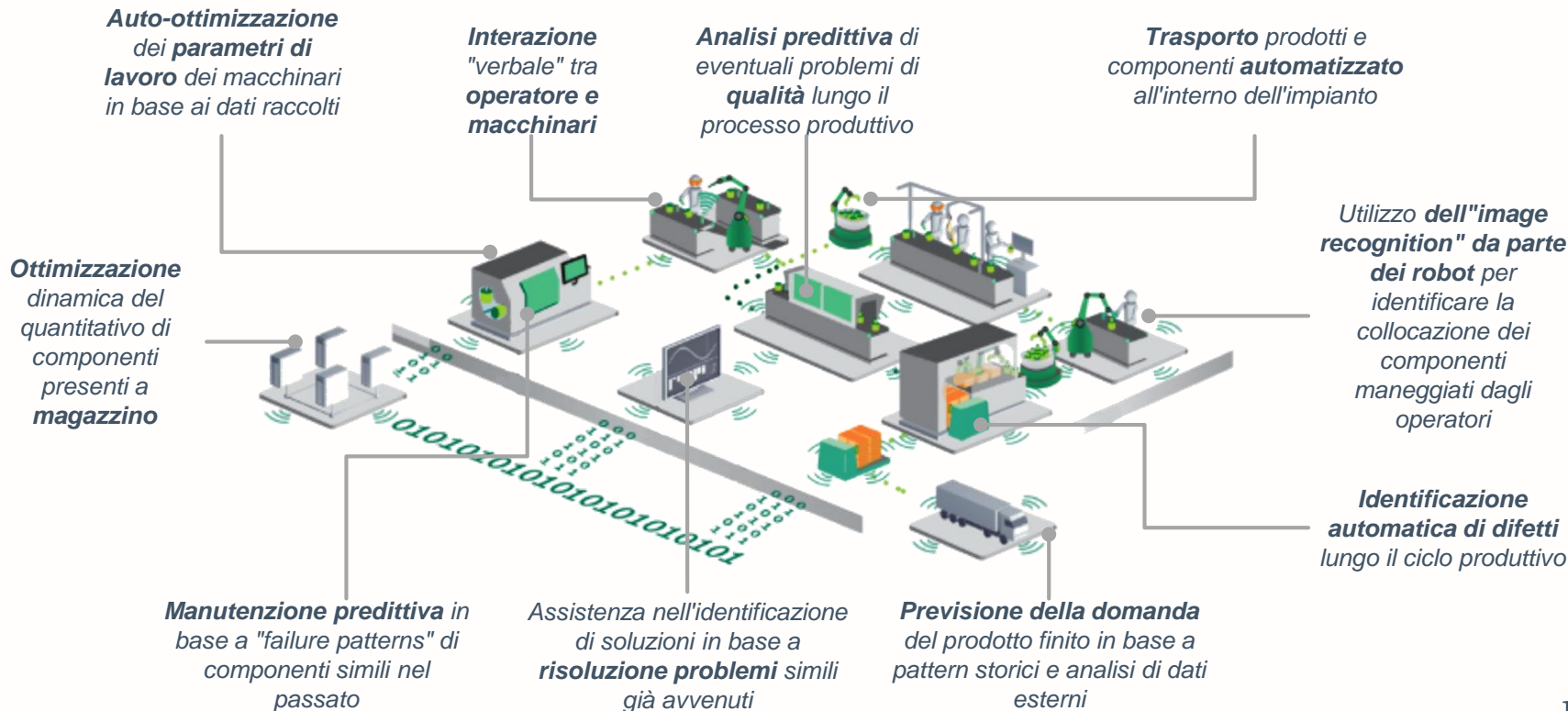
Fruizione in modalità digitale di un ampio numero di servizi e.g. fintech, marketplace, etc.

Forte crescita degli investimenti nelle tecnologie più innovative¹





Ad esempio, la manifattura verrà rivoluzionata dall'Intelligenza Artificiale



Per rispondere alla crisi in atto e rafforzare le economie degli Stati membri, la Commissione Europea ha lanciato il Recovery and Resilience Facility (RRF)

Finalità



- Rafforzare la coesione e la resilienza degli Stati membri successivamente alla crisi Covid-19
- Attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi, e sostenere le transizioni verde e energetica
- Sostenere le riforme e gli investimenti per affrontare le sfide strutturali degli Stati membri

Dotazione



- €360mld sovvenzioni e €312,5mld prestiti. All'Italia €81mld di sovvenzioni e €127mld di prestiti ¹
- I prestiti non possono superare il 6,8% del RNL di uno Stato
- I finanziamenti possono essere richiesti solo una volta esaurita la quota di grants

Allocazione



- Almeno il 70% dell'importo per il sostegno non rimborsabile da impegnare entro il 31/12/2022
- Il restante 30% entro il 31/12/2023
- Criteri di allocazione: per il 2021-22, popolazione nel 2019, PIL 2019 inverso e tasso di disoccupazione medio nel periodo 2015-2019. Per il 2023, l'andamento del PIL al posto del tasso di disoccupazione

Piano sottostante



- Gli Stati Membri devono presentare un piano sulle proposte di riforme/investimenti (2021–2023)
- Il piano è valutato dalla CE entro 2 mesi sulla base della coerenza con: i) raccomandazioni della CE allo Stato; ii) capacità di generare crescita, occupazione, resilienza economica e sociale; iii) contributo alla trasformazione verde e digitale

Pagamenti



- Soggetti al raggiungimento di milestone e target fino al 2026 (inizio del periodo di restituzione)
- Dovranno ricevere green light dal Comitato economico e finanziario (Cef)
- Deviazioni dagli obiettivi prefissati saranno discusse in sede di Consiglio europeo

Il Recovery and Resilience Facility stabilisce specifici ambiti di intervento lungo due direttrici, a partire dai trend in atto

Ambiti di applicazione del RRF



Transizione verde



Transizione digitale



Salute e istruzione



Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva



Occupazione e investimenti



Coesione economica, sociale e territoriale



Stabilità dei sistemi finanziari



Competitività, produttività, resilienza



Competenze, ricerca e innovazione

Direttrici di intervento

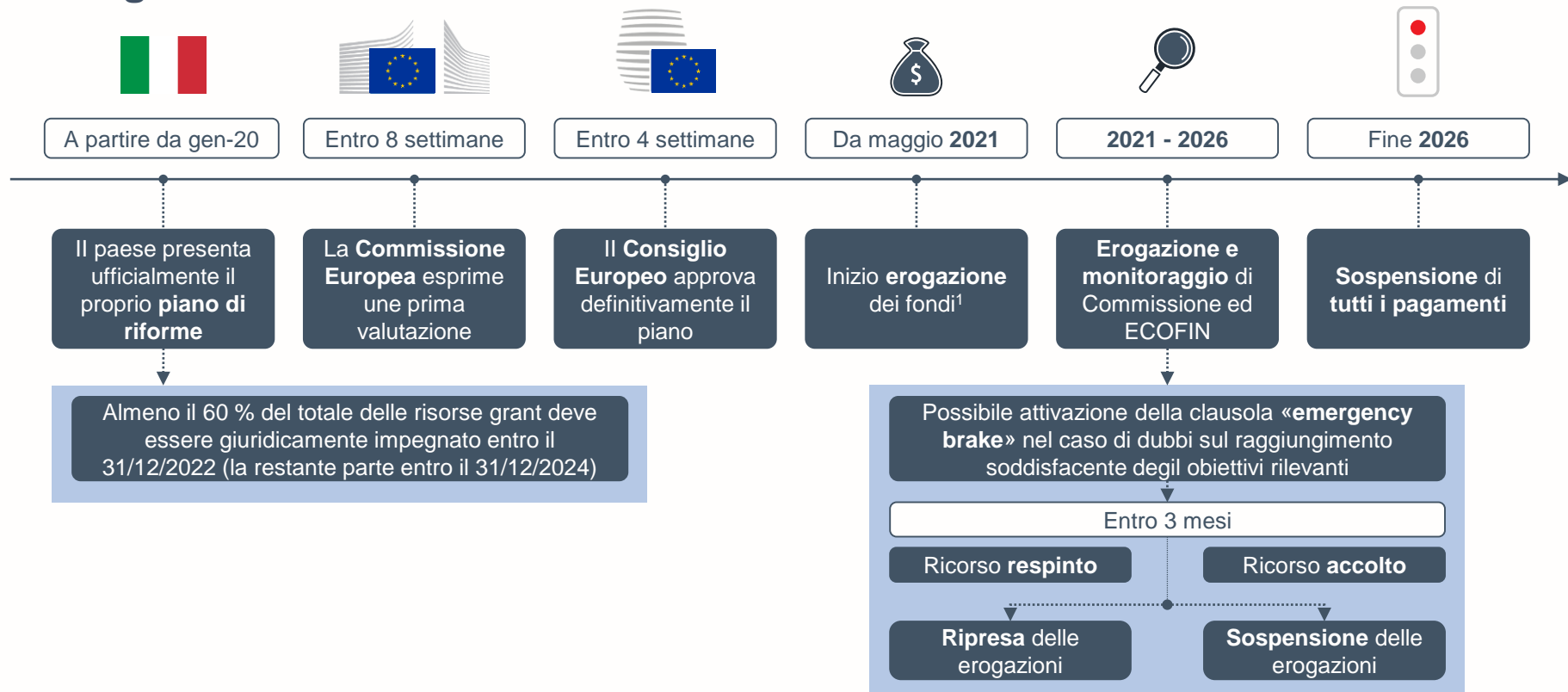


**Infrastrutture
e transizione energetica**



**Innovazione e crescita
delle imprese**

Il Recovery and Resilience Facility prevede un processo predefinito di erogazione delle risorse



1. Possibilità di ottenere un prefinanziamento del 10% del contributo finanziario previa approvazione del piano e adozione dell'impegno giuridico da

parte della Commissione

Fonte: Elaborazioni CDP Think Tank su Commissione Europea

Agenda

Contesto e principali trend globali

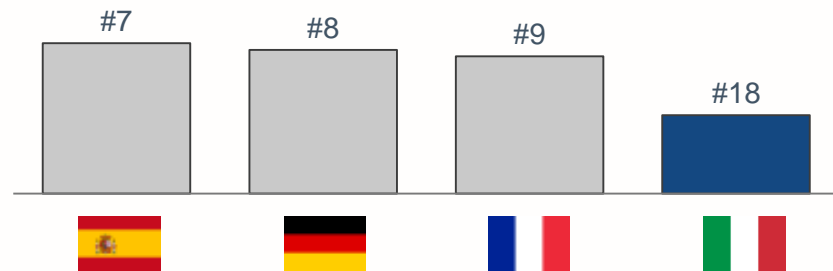
Principali sfide per l'Italia

Il ruolo di CDP

2 direttrici di intervento – focus infrastrutture

Infrastrutture e transizione energetica

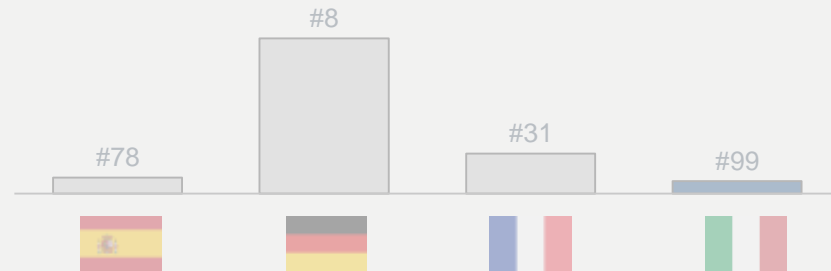
Posizionamento globale per qualità e quantità infrastrutture secondo il World Economic Forum¹ – Dati 2019



Focus prossime slide

Innovazione e crescita delle imprese

Posizionamento globale crescita di compagnie innovative secondo il World Economic Forum² – Dati 2019



Le infrastrutture si articolano lungo sette principali settori



**Infrastrutture
energetiche ed idriche**



**Infrastrutture
di trasporto**



**Infrastrutture
telco e digitali**



**Infrastrutture
di pagamento**



**Edilizia
urbana e sportiva**



**Istruzione e
formazione**



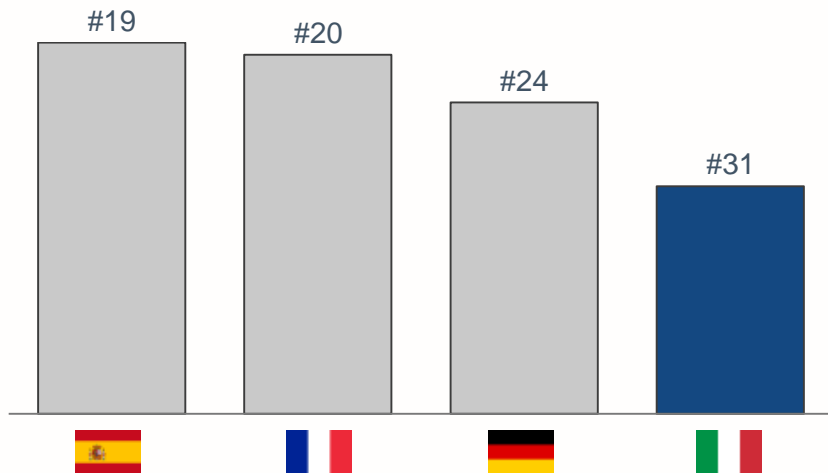
Salute



Nelle infrastrutture energetiche ed idriche, bisogno di investimenti per favorire la transizione energetica e mantenere o migliorare l'efficienza delle reti

Infrastrutture energetiche e idriche italiane migliorabili rispetto ai peer europei

Posizionamento globale per quantità e qualità delle infrastrutture energetiche e idriche¹ - Dati 2019



Principali sfide per l'Italia



Fonti rinnovabili ed economia circolare: investire in nuovi impianti per raggiungere obiettivi PNIEC² (es. 30% energia da rinnovabili al 2030)



Efficienza energetica: investire soprattutto su edifici PA, PMI e residenziali per ridurre consumi e raggiungere obiettivi PNIEC² (2030: -43%³)



Reti energetiche: investire in sistemi di storage e nella rete elettrica per mantenerne la competitività in vista dell'aumento delle rinnovabili



Rete idrica: investire per ridurre le perdite di rete (Italia 39% vs. Germania 8%) e per realizzare grandi infrastrutture di adduzione/accumulo

1. WEF Global Competitiveness Index (GCI) 2019: "Utility Infrastructure". Indice sintetico basato su: qualità rete elettrica (per l'Italia, pari o migliore rispetto ai peer europei) e rete idrica (inferiore ai peer)

2. Piano Nazionale per l'Energia e il Clima italiano, che recepisce e declina per l'Italia gli obiettivi EU di transizione energetica

3. Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto a uno scenario "2030 Business As Usual" (PRIMES)

Fonti: PNIEC, EUCO 3232.5, "EurEau – Europe water in figures"

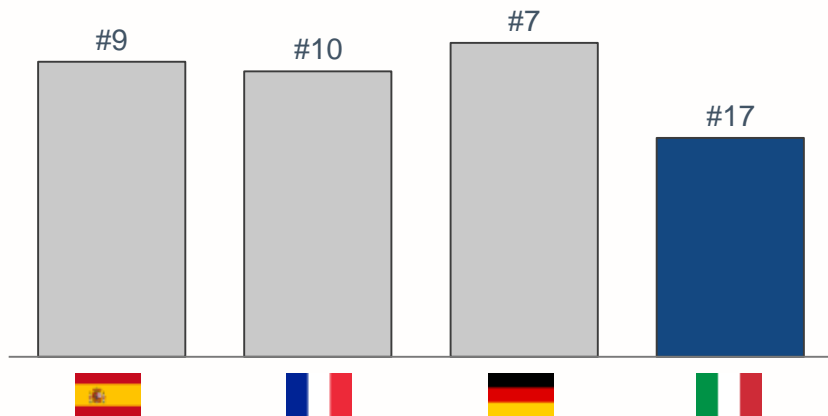
Nota: l'altezza delle barre riflette il posizionamento globale del Paese sulla singola dimensione analizzata (numero ordinale più basso = barra più alta = posizionamento migliore)



Nelle infrastrutture di trasporto, necessità di investire per ampliare e ammodernare reti e mezzi in ottica sostenibile

Accessibilità e qualità infrastrutture di trasporto italiane inferiori rispetto a peer europee

Posizionamento globale per accessibilità e qualità delle infrastrutture di trasporto¹ - Dati 2019



Principali sfide per l'Italia



Mobilità sostenibile: ridurre ritardo su rete metro/tram (es. metro: Italia 3.8 km/mIn abitanti, Spagna 12.5), rinnovare parco mezzi (es. età bus italiani 12 anni, UE 7.5) e realizzare infrastrutture di ricarica



Rete ferroviaria: completare la rete AV, anche al Centro-Sud, per allinearsi ai migliori peer europei (es. Italia: 4.9 km AV ogni 1000 kmq, Spagna 7.6)



Autostrade: aumentarne la capillarità, soprattutto al Sud, e investire in manutenzione, upgrade e innovazione tecnologica (es. sensoristica)



Porti/aeroporti: investire nel potenziamento della rete logistica per aumentare la competitività dell'Italia rispetto agli altri Paesi europei

¹⁷1. WEF GCI 2019: "Transport Infrastructure". Indice sintetico basato su: accessibilità/capillarità e qualità/efficienza di reti TPL, autostradali/stradali e ferroviarie, aeroporti e servizi aerei, porti e trasporti marittimi.

Fonti: ASSTRA e CDP, Eurostat, European Court of Auditors, Special Report n°19.

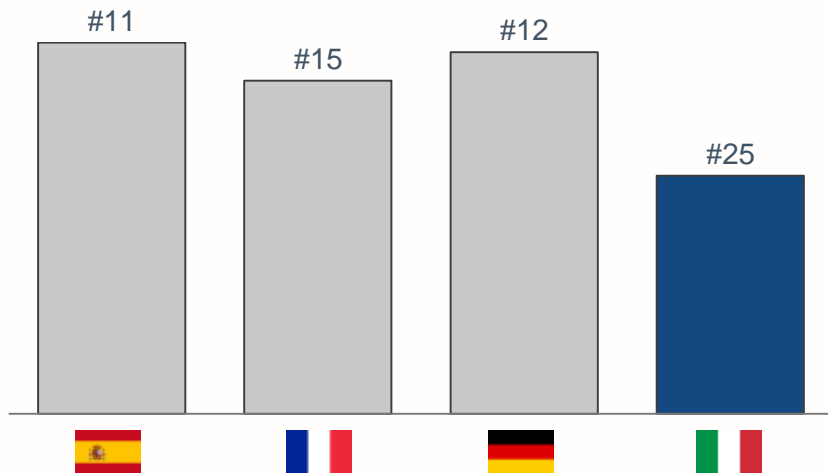
Nota: l'altezza delle barre riflette il posizionamento globale del Paese sulla singola dimensione analizzata (numero ordinale più basso = barra più alta = posizionamento migliore)



Nelle infrastrutture telco e digitali, i principali bisogni di investimento sono nella banda ultralarga, nei data center e nella cybersecurity

Ritardo nello sviluppo di infrastrutture telco e nella digitalizzazione rispetto ai peer europei

Posizionamento europeo secondo il Digital Economy and Society Index¹ - Dati 2020



Principali sfide per l'Italia



Banda ultralarga²: accelerare gli investimenti nella rete per aumentarne la penetrazione (oggi al 31% in Italia) riducendo il gap vs peer europei (es. Germania 65%, Spagna 84%)



Data center: investire in infrastrutture cloud per PA e privati, riducendo il gap vs Europa (Italia: 165k mq data centers³, Francia/Germania: c. 580k)



Cybersecurity: ridurre il ritardo rispetto ai peer europei (Italia #25 al mondo, Francia #3⁴) anche creando "campioni nazionali" della cybersecurity

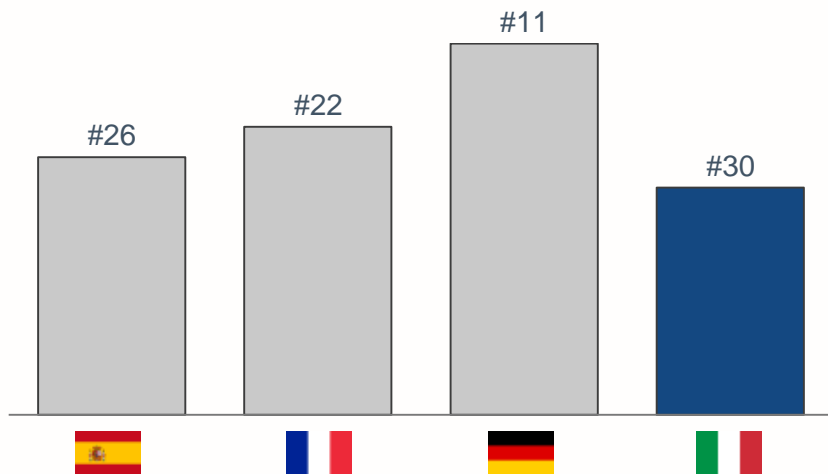
1. L'indice DESI (Digital Economy and Society Index) sintetizza 37 dimensioni tra cui penetrazione banda larga e ultralarga, "5G readiness", utilizzo di internet e servizi digitali da parte dei cittadini, cloud...
 2. Banda ultralarga (DOCSIS 3.0, Fiber To The Home). Velocità > 30 Mbps. 3. Riferito a data centers per co-locazione e servizi cloud, i.e. esclusi i data center proprietari delle grandi aziende. 4. Secondo il Global Cybersecurity Index (GCI) 2018 report pubblicato da ITU
 18 Fonti: "Study of Broadband coverage in Europe, 2017", Commissione Europea, Data Center Outsourcing report (DCD Intelligence),
 Nota: l'altezza delle barre riflette il posizionamento globale del Paese sulla singola dimensione analizzata (numero ordinale più basso = barra più alta = posizionamento migliore)



Nelle infrastrutture di pagamento, necessità di investire per accelerare la diffusione dei pagamenti digitali anche nella PA

Ritardo dell'Italia nell'adozione dei pagamenti digitali

Posizionamento per "digital money readiness" ¹ - Dati 2019



Principali sfide per l'Italia



Pagamenti digitali: accelerarne la diffusione (Italia 49% del totale pagamenti, Francia/Germania c. 75%²) anche creando player nazionali che investano in infrastrutture e tecnologie



PA: investire in sviluppo e diffusione di soluzioni digitali di pagamento nella PA italiana

1. "Digital Money Index" di Citigroup, 2019. Indice che sintetizza la disponibilità di infrastrutture tecnologiche per i pagamenti digitali, la presenza di legislazione favorevole, la disponibilità di soluzioni e la propensione all'utilizzo dei pagamenti digitali da parte dei cittadini. Analisi su 84 Paesi

2. Fonte: Euromonitor Passport. I pagamenti digitali comprendono transazioni tramite: carte di credito, pagamenti elettronici diretti/ACH, pagamenti mobile/tablet

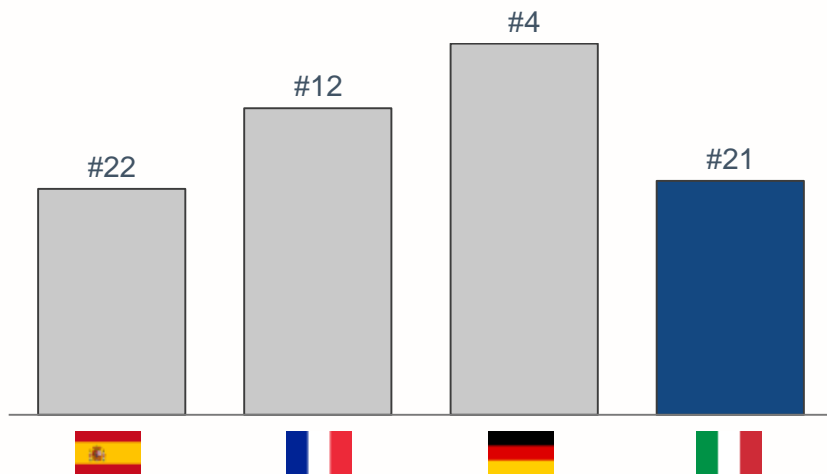
Nota: l'altezza delle barre riflette il posizionamento globale del Paese sulla singola dimensione analizzata (numero ordinale più basso = barra più alta = posizionamento migliore)



Nel campo della salute, bisogno di investimenti per ammodernare le strutture sanitarie e per sviluppare un'offerta di servizi innovativi

Minore spesa sanitaria rispetto ai principali peer europei

Posizionamento per spesa sanitaria pro capite¹ - Dati 2017



Principali sfide per l'Italia



Strutture sanitarie: Investire in programmi di ammodernamento (65% edifici ha >50 anni) per avere strutture più sicure, più capienti e organizzate con logiche moderne. Ripensare il modello di assistenza in ottica multi-livello: es. ospedali, presidi territoriali, cure domiciliari, supporto remoto

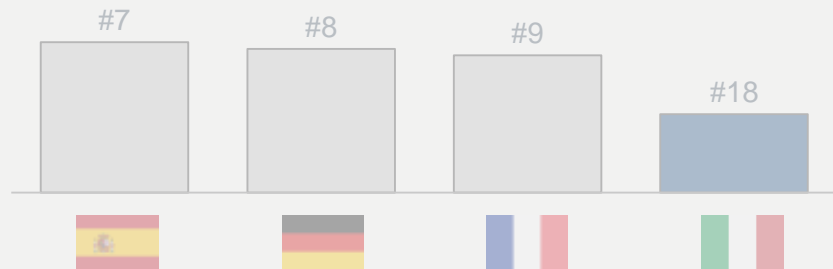


Servizi innovativi: Migliorare qualità ed efficienza dell'assistenza sanitaria ad es. sviluppando servizi di telemedicina / smart health (per abilitare il supporto remoto) e soluzioni di senior housing / assisted living (anche in ottica di prevenzione)

2 direttrici di intervento – *focus imprese*

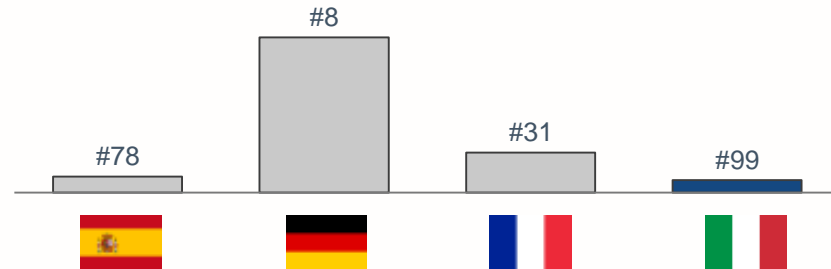
Infrastrutture e transizione energetica

Posizionamento globale qualità-quantità infrastrutture
secondo il World Economic Forum¹ – Dati 2019



Innovazione e crescita delle imprese

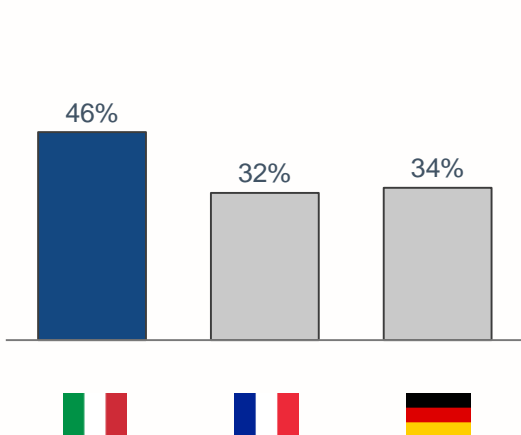
Posizionamento globale crescita di compagnie innovative
secondo il World Economic Forum² – Dati 2019



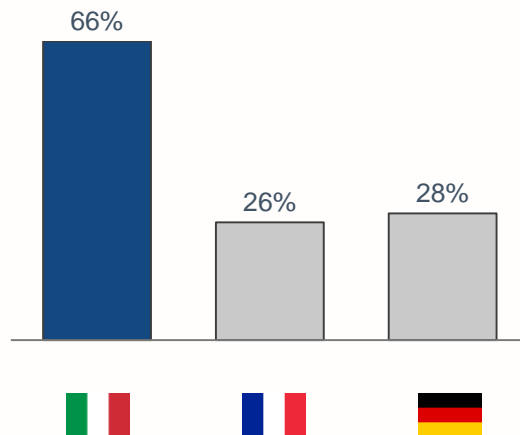
Focus prossime slide

Le imprese italiane sono sotto-capitalizzate, poco managerializzate e caratterizzate da un limitato tasso di innovazione

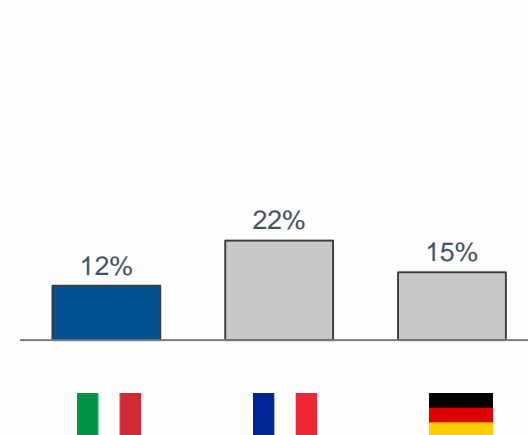
Leva Italia vs. peers Europei¹



Società a gestione familiare²



Incidenza e-commerce su ricavi³

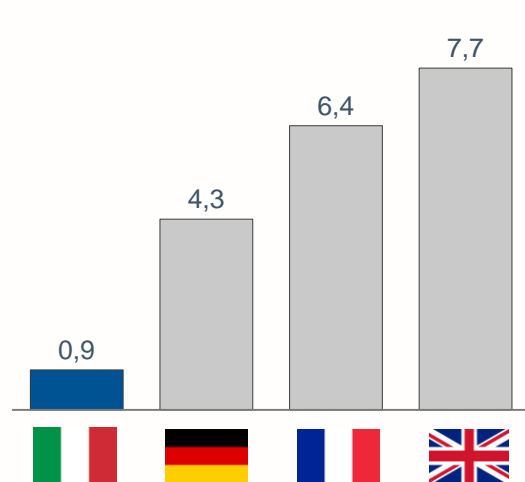


Il ritardo delle imprese italiane rispetto ai peers soffre del limitato sviluppo del mercato dell'equity lungo tutte le fasi del ciclo di vita



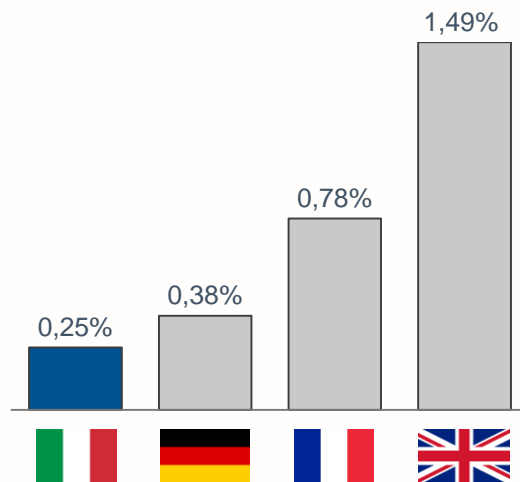
Incidenza VC su PIL

Investimenti su PIL¹, bps



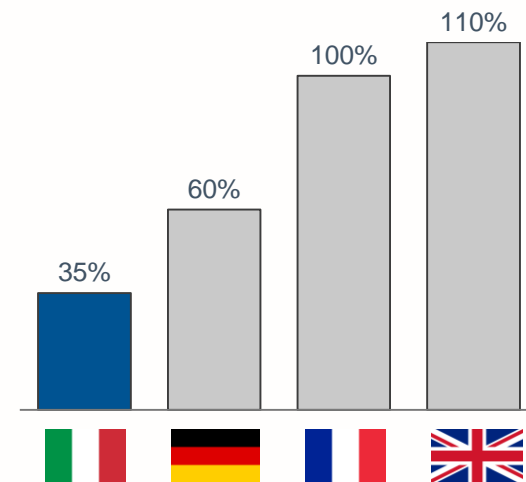
Incidenza PE sul PIL

Investimenti su PIL², %



Public Equity sul PIL

Investimenti su PIL², %



1. Dati al 2018 2. Dati al 2019

Agenda

Contesto e principali trend globali

Principali sfide per l'Italia

Il ruolo di CDP

Il Piano per rafforzare la competitività e la resilienza dell'economia italiana deve affrontare le criticità di infrastrutture e imprese



Infrastrutture e transizione energetica

- Ritardo rispetto ai principali Paesi europei per quantità e qualità delle infrastrutture
- Condizione delle infrastrutture italiane da migliorare lungo tutti i 7 settori



Innovazione e crescita delle imprese

- Mancanza di scala e prevalenza di gestione familiare con limitata managerializzazione
- Sotto-capitalizzazione e mercati equity poco sviluppati anche per le filiere di eccellenza
- Limitati investimenti in innovazione e lenta adozione delle nuove tecnologie disponibili

CDP svolge tre ruoli per la messa a terra del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza



Contributo all'ideazione dei progetti

- Supporto al **Comitato Tecnico di Valutazione (CTV)** del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) mediante la partecipazione a due Gruppi di Lavoro finalizzati a:
 - Definire le **linee essenziali del «Piano nazionale per la ripresa e la resilienza»**
 - **Valutare i progetti** sulla base dei criteri definiti dalla Commissione europea



Sponsor di progetti

- Presentazione di proposte progettuali focalizzate sullo **sviluppo delle principali infrastrutture del Paese** e sul **supporto del tessuto imprenditoriale** in collaborazione con le società del Gruppo e le società partecipate
- Raccolta di circa **95 proposte progettuali**



Finanziatore/ Investitore nei progetti

- **Finanziamento e investimento nei progetti selezionati**, in partnership con altri investitori istituzionali, **mettendo a servizio del Paese il proprio bilancio e la propria esperienza** maturata nel campo del sostegno finanziario alle iniziative di interesse pubblico, sia con prodotti di debito che di equity

CDP ha identificato precise aree di contributo per ciascuna direttrice

Direttrici di intervento



**Infrastrutture
e transizione energetica**



Aree di contributo

Infrastrutture energetiche ed idriche

Infrastrutture di trasporto

Infrastrutture telco e digitali

Infrastrutture di pagamento

Edilizia urbana e sportiva

Istruzione e formazione

Salute



**Innovazione
e crescita delle imprese**



Venture Capital

Crescita e patrimonializzazione

Interventi settoriali (e.g. turismo e cultura)